

Radiofonie ♦ Appuntamenti

La festa senza le immagini



MONICA LUONGO

Rubrica dedicata agli appuntamenti di fine anno e del primo gennaio, visto che le abbuffate natalizie e l'overdose di news, email e carta stampata, nonché tv, ci hanno detto e ricordato tutto quello dovevamo sul secolo che volge al termine. L'unica domanda che ci viene in mente mentre scriviamo è: chi ascolterà la radio nella notte di fine anno? Sicuramente chi è ammalato, in ospedale, in aspiro, chi viaggia per lavoro e per diletto, i pochi che rifiutano festeggiamenti di massa e quelli che invece sono nelle discoteche e ascoltano

il count down dalle emittenti radiofoniche. Quali dovrebbero essere dunque i programmi trasmessi? Noi non abbiamo una risposta: speriamo solo che chi è addetto ai palinsesti ci abbia pensato.

Il testimone del 31 dicembre di Radorai è affidato alla «Lunga notte del cammello» di Radio, un programma speciale dedicato al Capodanno del mondo, trasmesso in diretta da piazza della Repubblica a Firenze, 24 ore - dalle 13 del 31 alle 13 del primo gennaio - per seguire le due manifestazioni che si svolgeranno contemporaneamente nella piazza fiorentina, una radiofonica, l'altra in Internet. Si partirà dal capodanno

neozelandese e quello delle isole Salomone fino ai festeggiamenti russi e a quelli di Rio de Janeiro. La trasmissione potrà essere seguita in Real audio via Internet collegandosi con il sito www.2000online.it.

Il testimone passerà il primo gennaio a Radiote con la lunga maratona radiofonica «Il mondo salvato dai bambini», che travolgerà il tradizionale palinsesto radiofonico per offrire suoni e voci dell'universo infantile dedicata ai bambini. Non si tratta di uno spettacolo per i più piccoli, ma un grande ritratto su di loro fatto dagli adulti. Per l'occasione Gianni Amelio ha realizzato «Quaderno a colori», un film



Roma. Studenti in assemblea 1976. Foto di Tano D'Amico
Al centro, stabilimento Alfa Romeo di Arese, 1967
Foto di Gianni Berengo Gardin

venuta degli extra-terrestri nel capoluogo pugliese il giorno di Capodanno.

Su Radiopopolare la non stop durerà dalle 18 del 31 alle 10.30 della mattina dopo con collegamenti dalle piazze di tutto il mondo, per musica e curiosità. Alla console della radio si alterneranno ogni quattro ore due conduttori, mentre i collegamenti saranno effettuati dai corrispondenti dalle piazze degli amici sparsi in tutto il mondo.

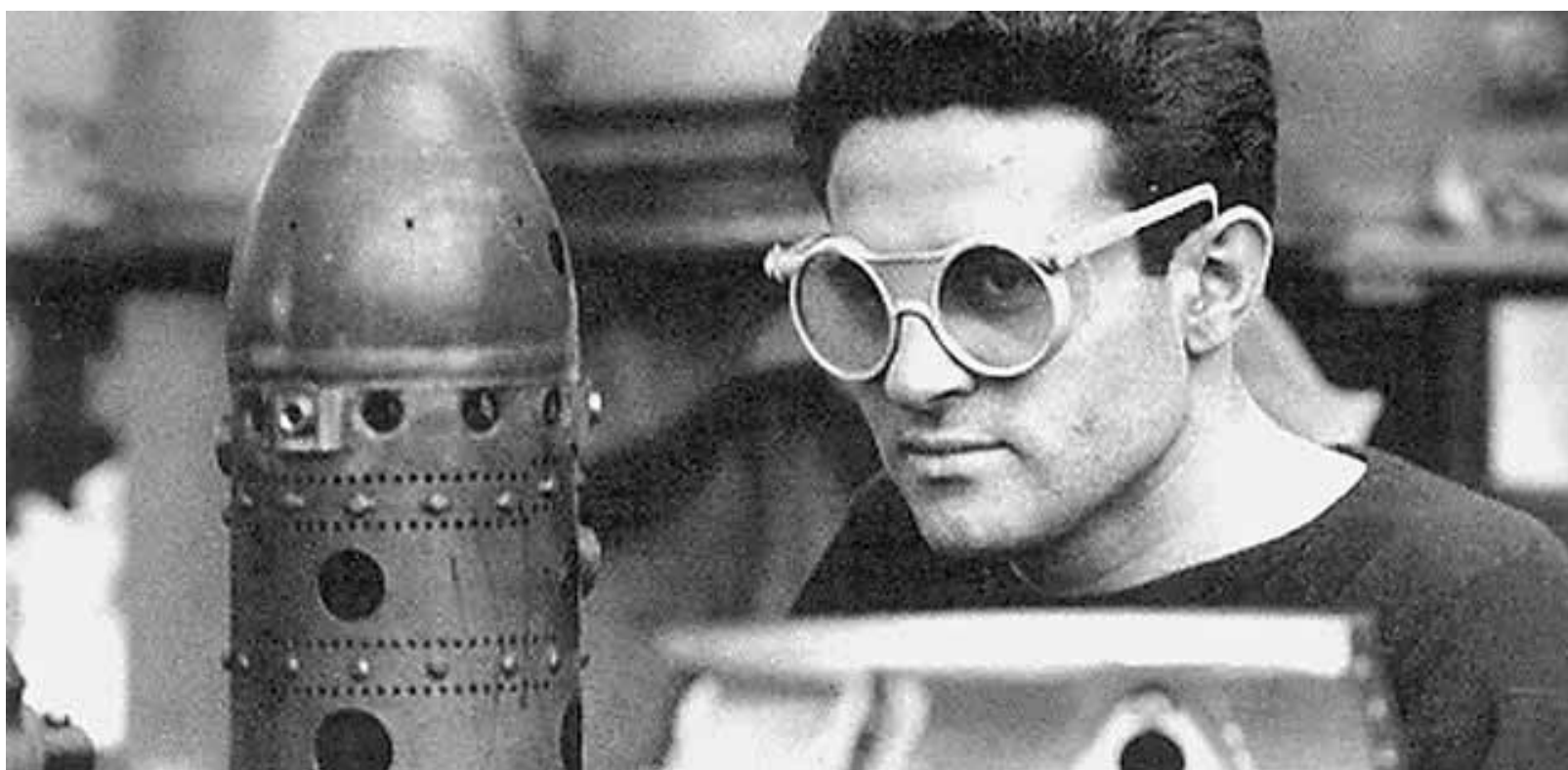
La festa di capodanno di Radio Deejay verrà condotta in studio da Linus e gli altri dj, mentre la mattina del millennio si aprirà con una antologia dei «pezzi» migliori andati in onda nel '99.

senza immagini che verrà presentato nell'arco della giornata, realizzato con l'aiuto di un semplice registratore per le vie di Roma.

Anche il Capodanno di Radio 24 sarà una lunga diretta. Numerosi i collegamenti dalle grandi capitali europee e dalle megalopoli americane alla scoperta dell'arte della festa e del divertimento

nel mondo. Uno sguardo particolare verrà riservato al Capodanno festeggiato nelle piazze italiane attraverso interviste, testimonianze e incontri con ospiti vip e ascoltatori. Tra le curiosità il caso del sindaco di Brindisi Giovanni Antonino con il quale avverrà un collegamento per un ragguaglio sulla sua annunciata

Lectures



I ritratti di un Bestiario per meglio comprendere le «varietà» umane

Bestiario medievale di Francesco Maspero e Aldo Granata
Piemme pagine 464 lire 40.000

MARINO NIOLA

«C

osì per i gran savi si confessa che la fenice more e poi rinasce/ quando a cinquecento anno appressa». Così Dante nel ventiquattresimo canto dell'Inferno parafrasando un celebre passo delle Metamorfosi di Ovidio sul mito della Fenice, riflette quell'intreccio di indagine naturalistica, di invenzione fantastica e di comunicazione simbolica che alla base dei Bestiari che popolano fittamente la

cultura e l'immaginario medievale. Il leggendario volatile che rinasce ogni cinquecento anni dalle proprie ceneri e si nutre di soli profumi d'oriente - «lacrime d'incenso», mirra e cinnamomo - è solo una delle tante voci che compongono l'enciclopedia dei mostri e degli esseri immaginari. Vi sono i draghi, lunghi trentasei metri, i favolosi licorni - o unicorni che è la stessa cosa - dalla forza devastante che si acquetano, come per incanto, al solo sentire l'odore del corpo di una vergine, i risplendenti grifoni metà leoni e metà uccelli dalle ali d'oro,

irretiscono gli uomini nella malia del loro canto dolcissimo che a detta degli antichi non era altro che l'armonia delle sfere celesti o, come si direbbe oggi, il soundtrack dell'universo. Proprio a quel genere eminentemente medievale che è il Bestiario, a metà tra il tassonomico e il narrativo, tra il naturalistico e il didattico, è dedicato un affascinante volume di Francesco Maspero e Aldo Granata, studiosi che al simbolo animale nelle culture antiche e medievale hanno già dedicato altri importanti lavori. Il Bestiario è in

realtà un genere didattico per antonomasia, in cui alle descrizioni degli animali seguono una interpretazione ed un commento moralizzante che rinviano all'autorità della Sacra Scrittura intesa come gran libro del mondo e garante in ultima istanza della sua verità: di quella spirituale come di quella verità naturale. La natura stessa è, infatti, un grande volume illustrato e le specie che la popolano sono figure tracciate «d'igto dei» (dal dito di Dio) e quindi è compito degli uomini decifrarne le tracce che sono, letteralmente, le «indicazioni» del dito del creatore. Alla luce di questo primato della Scrittura come fonte di tutti i saperi le apparenti assurdità contenute nei bestiari cessano di apparire ingenue fantasie anche al nostro occhio disincantato e secolarizzato.

In realtà l'uomo medievale non fa distinzione tra gli animali reali, quelli del suo quotidiano, e quelli immaginari: tra il bue e l'unicorno, tra la pecora e il drago. Gli uni e gli altri sono egualmente reali perché egualmente simbolici. Tra il naturale e il soprannaturale non vi è soluzione di continuità poiché entrambi rinviano a quel principio di realtà, che è la Bibbia. Lo stesso termine fisiologia, che per noi definisce la conoscenza scientifica degli organismi viventi, significava in origine l'intelligenza spirituale delle Scritture. Valga l'esempio di uno dei primi e più celebri Bestiari intitolato appunto il Fisiologo, che non è un testo naturalistico, bensì una interpretazione della natura secondo i canoni della fede.

E secondo i canoni del pensiero simbolico dove ciò che conta non è la verità bensì la costruzione di un particolare fattore di verità, di una convenzione simbolica fondata sull'analogia tra i caratteri degli animali - cani o unicorni, buoi o draghi che siano - e quelli degli uomini. Gli autori dei Bestiari ricorrono alle caratteristiche degli animali per illustrare vizi e virtù umane e viceversa. Così la tortora diviene simbolo di pudicizia e di monogamia, e i religiosi nei monasteri sono descritti spesso come pecore strappate alle fauci dei lupi che infestano il mondo. Il maiale, è invece simbolo di impudicizia e di appetiti carnali insaziabili: sono numerosi i processi a suini che hanno divorato i bambini di venerdì violando il divieto di mangiar carne in quel giorno. Mentre l'unicorno è simbolo dell'incarnazione, al punto che un Bestiario definisce Cristo «spirituale unicorno» perché «discendendo nell'utero della vergine fu catturato dai Giudei e venne condannato a morire sulla croce». E ancora il pesce «diventa simbolo di Cristo, la colomba dello Spirito Santo e Cristo stesso è l'agnello qui tollit peccata mundi».

Home video

Da Ejzenstejn a Leone
Ecco la videoteca
del millennio che se ne va

BRUNO VECCHI

Non c'è scampo. In questi giorni del '99 che scivolano nel 2000, non si può fare a meno di catalogare le cose che meritano di essere conservate del secolo che se ne va. Per non essere da meno, anche questa rubrica ha deciso di assecondare la tendenza. Anche se il cinema ha 100 anni e del tempo che esce dal presente per diventare memoria è solo l'ultima pagina del romanzo. Fatta la premessa, passiamo al problema. Ovvero: quali titoli conservare per trasformarli in una sorta di tappeto di immagini da svolgere e riavvolgere sul videoregistratore? Quelli che fanno parte della storia della settima arte o quelli che fanno solo parte della piccola storia personale di ognuno?

Un po' di storia ci vuole, non ce n'è. Senza citare «La corazzata Potemkin», almeno «Alexander Nevski» di Ejzenstejn (San Paolo Audiovisivi) e «Il monello» di Charlie Chaplin (Mondadori Video) vanno segnalati. Insieme al neorealismo: «Ladri di biciclette» (l'U) e «Roma città aperta» (Mondadori Video), Cahiers du cinéma in mano, d'obbligo citare anche: «The Blues Brothers» (Cic Video), «Blow up» (l'U), «Fino all'ultimo respiro» (l'U), «Io e Annie» (Warner Home Video), «Quarto potere» (l'U), «Il sipario strappato» di Hitchcock (Cic Video), «La strada» (Ricordi Video). E come dimenticare «Apocalypse Now» (Cic Video); il cinema di Bergman (l'U) e di Kubrick (l'U), l'appena scomparso Bresson (San Paolo Audiovisivi), Kurosawa, John Ford, Truffaut (diciamo «L'uomo che amava le donne» e «Effetto notte», l'U)? Poi c'è Frank Capra («La vita è meravigliosa», Ricordi Video), Spielberg («Schindler's List», Cic Video), Nanni Moretti («Eccce bombò», l'U), Sergio Leone («C'era una volta il West», l'U), Dennis Hopper («Easy Riders», l'U), Robert Altman («Fantasia», Walt Disney Home Video), Peter Yates («Bullitt», Warner Home Video), Cronenberg («Inseparabili», Medusa Video), Bertolucci («L'assedio», Medusa Video). Il resto della lista è a discrezione del lettore.

E il pomo? Perso per strada quello degli anni Settanta (un titolo per tutti: «Behind the Green Door» dei Mitchell Brothers con Marilyn Chambers), con il prezioso aiuto di Angelo Santoro del sexy-shop Erotika, si è deciso di portare nel 2000 «Latex» (Preziosa) e l'all-boy «Night Walk» (Erotika) di Michael Ninn, due film che hanno rivoluzionato, in chiave tecnologica, la narrazione a luci rosse.

l'Unità

Un quotidiano utile di Politica, Economia e Cultura

ABBONARSI ...È COMODO

...È CONVIENE

Perché ogni giorno ti sarà consegnato il giornale a domicilio
e se vorrai anche in vacanza.

...È FACILE

Perché basta telefonare al numero verde 167.254188

o spedire la scheda di adesione pubblicata tutti i giorni sul giornale.

ABBONAMENTO ANNUALE

7 numeri	510.000	(Euro 263,4)
6 numeri	460.000	(Euro 237,6)
5 numeri	410.000	(Euro 211,7)
1 numero	85.000	(Euro 43,9)

ABBONAMENTO SEMESTRALE

7 numeri	280.000	(Euro 144,6)
6 numeri	260.000	(Euro 134,3)
5 numeri	215.000	(Euro 111,1)
1 numero	45.000	(Euro 23,2)

